

# Rassegna stampa del 30/03/2011

## Indice

### *Corriere Romagna Ravenna*

Insulti razzisti all'arbitro italo-marocchino (30/03/11) pag. 3

### *Corriere di Bologna*

Universiadi, patto Cancellieri-candidati. "Pronti a correre, tutti sono d'accordo" (30/03/11)  
pag. 4

"L'Ateneo non è il cuore propulsore" (30/03/11) pag. 6

Sassoli de' Bianchi dà l'ok: "Ci sono per il comitato". Mezzetti: evento regionale  
(30/03/11) pag. 7

Cazzola: "Occasione per lo stadio? Il club ha esigenze più ravvicinate (30/03/11) pag. 8

PalaDozza, il Comune è pronto allo sfratto (30/03/11) pag. 9

### *Il Resto del Carlino Bologna*

ZOLA Al museo ritmi sinuosi con la danza del ventre (30/03/11) pag. 10

Doping Riccò, l'udienza slitta al 13 aprile Il Coni può chiedere i danni a chi spaccia  
(30/03/11) pag. 11

### *Il Resto del Carlino Cesena*

'Palestra' per i supporter del futuro (30/03/11) pag. 12

### *Il Resto del Carlino Ravenna*

Giocatore calcia fuori il rigore concesso con un atleta a terra (30/03/11) pag. 13

Il padre di un giocatore e il tecnico del Cervia denunciano: «A Misano c'è stata un'aggressione verbale vergognosa»

# Insulti razzisti all'arbitro italo-marocchino

*Vittima il diciassettenne Slimane Ouakka nel corso di un gara tra Giovanissimi*

**RAVENNA.** Una lettera per denunciare parole di razzismo volate durante una partita di calcio di Giovanissimi dilettanti domenica scorsa. La gara in esame è Misano-Cervia, terminata 3-2 in favore dei gialloblù, ma a decidere il successo un rigore nei minuti finali concesso dall'arbitro marocchino Slimane Ouakka di Rimini. Una decisione che ha scatenato le ire e soprattutto l'ugola dei genitori misanesi. Luca **Puglia** è il

genitore del bambino del Cervia sul quale è stato compiuto il fallo, che non ha voluto tacere su quanto ha visto e vissuto in prima persona domenica. «Posso capire, anche se non condivido, che ci si possa lamentare per il rigore - dichiara Puglia - ma gli insulti razzisti proprio non

li tollero. Alcuni genitori della squadra avversaria, non dico tutti, ci tengo a precisarlo, hanno inveito verso il ragazzino e l'arbitro. Una delle madri si è scagliata verso mia moglie, che è polacca, perché le ha fatto notare che non stava dando il buon esempio ai ragazzi, che hanno

14-15 anni. Tra l'altro accanto al campo sportivo c'è un parco piccolo per bambini. È intervenuto un signore di una certa età e poi mi sono messo in mezzo per calmare gli animi, quando un altro genitore è intervenuto dicendo che avevano il diritto ad essere razzisti, cosa

non vera legalmente. A fine partita questo signore passando da dietro gli spalti ha raggiunto il recinto della zona degli spogliatoi e al momento in cui i ragazzi sono entrati si è messo ad insultare loro e l'arbitro. Io gli ho urlato di prendersela con me e non con loro. Sono stati molto

bravi il nostro allenatore e quello del Misano così come i dirigenti di casa a cercare di portare la tranquillità anche tra i ragazzini (nel Cervia c'è anche un giocatore tunisino, ndr) fra i quali era sorta tensione».

Il tecnico del Cervia Giuseppe **Turco** è rimasto piuttosto scosso da quanto accaduto. «Alleno nel settore giovanile da circa 12 anni e una situazione così incivile non mi era mai capitata di vederla».

**Pagina 37**

**Insulti razzisti all'arbitro italo-marocchino**  
Il padre di un bambino del Cervia denuncia un'aggressione verbale vergognosa durante una partita di calcio di Giovanissimi dilettanti domenica scorsa.

**Buonocunto vede un Rimini perfetto**  
«La squadra di casa spaglia il rigore nei minuti finali e si porta il successo».

**Belletta, il ritorno di Martignetti**  
Il tecnico della Lazio è stato nominato allenatore della Fiorentina.

**Il progetto**

**La candidatura  
per il 2019**

# La Cancellieri dà il via: «Patto per le Universiadi»



Il commissario Cancellieri si dice pronta a far partire il comitato organizzatore per le Universiadi del 2019 se avrà l'ok dei candidati sindaci.

In poche ore riceve il via libera di tutti, a partire da Virginio Merola. Il presidente del comitato dovrebbe essere Lorenzo Sassoli de Bianchi, mentre Romano Prodi («Il mio ruolo? Presto per parlarne») potrebbe dare una mano come ambasciatore nel mondo.

A PAGINA 4 **Romanini**

**Il promotore**

**LE RICHIESTE DELLA REGIONE**

**Sassoli:  
«Pronto  
a presiedere  
il comitato»**

A PAGINA 6 **Rosano**

**Lo stadio**

**IL RESTYLING**

**E il Bologna  
di Cazzola  
frena  
sul Dall'Ara**

A PAGINA 5



# Universiadi, patto Cancellieri-candidati: «Pronti a correre, tutti sono d'accordo»

Via al comitato per l'edizione del 2019. Prodi: «Il mio ruolo? È ancora presto»

Se nelle prossime settimane i principali protagonisti dell'operazione terranno fede alla parola data, si può oggi affermare che a Bologna sta per costituirsi il comitato organizzatore per le Universiadi del 2019. Ieri infatti il commissario Anna Maria Cancellieri ha dato una risposta a quelli che sostengono che sia inutile buttare altri mesi in attesa dell'insediamento della nuova amministrazione prima di partire con il progetto. «Sono favorevolissima alla candidatura di Bologna alle Universiadi, questo è un treno che la città non può perdere. Sono assolutamente disponibile, se ci sarà l'accordo dei candidati a sindaco, a far partire subito il comitato promotore per la candidatura. Ne parlerò con il presidente del Mambo, Lorenzo Sassoli de Bianchi che ha lanciato la proposta». L'apertura della Cancellieri è stata subito raccolta da tutti i candidati sindaci e di conseguenza almeno in teoria si può partire. Resta da capire se l'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi accetterà di dare una mano come ambasciatore della proposta nel mondo. «Tropo presto per decidere, è ancora un'idea» ha detto ieri l'ex premier. Il Professore ritiene che per una partita di questo genere serva l'assoluta unità politica della città e un considerevole sforzo economico. Non pare intenzionato ad assumere incarichi formali (tra l'altro la presidenza del comitato organizzatore dovrebbe andare all'ideatore della proposta Lorenzo Sassoli de Bianchi) ma di sicuro non farà mancare l'appoggio alla sua città. Lui meglio di chiunque altro potrà svolgere il ruolo di ambasciatore nel mondo del progetto.

Il primo a rispondere alla proposta della Cancellieri è stato il candidato del centrosinistra Virginio Merola ora in giro per l'Europa per studiare altre esperienze amministrative da importare in città. «Il Comune, l'Università e il mondo dello sport — ha detto — devono mettersi assieme per organizzare le Universiadi. Appoggio la

## Hanno detto



**Il commissario**  
Sono favorevole alle Universiadi del 2019, questo è un treno che la città non può perdere



**Merola**  
Il Comune, il mondo sportivo e l'Ateneo devono mettersi assieme per l'evento



**Aldrovandi**  
Partire subito è nell'interesse della città. Ma Merola che non sa dove gioca il Bologna capisce che cos'è?



**Bernardini**  
Un'ottima idea la proposta della Cancellieri. Magari si riuscisse a partire subito davvero

proposta del commissario di costituire sin da ora il comitato promotore». Disponibilità a partire subito è arrivata anche dal candidato civico, Daniele Corticelli. E pure Stefano Aldrovandi, non ha avuto dubbi: «Per un evento di questa porta-

ta si potrebbe e dovrebbe partire con un accordo tra tutte le forze politiche. Siamo pronti a fare la nostra parte». Poi però non ha resistito alla tentazione di stuzzicare il suo sfidante: «Merola vorrebbe salire sul tram delle Universiadi,

ma è in grado di sapere in quale direzione andare visto che non sa dove gioca il Bologna». Via libera al commissario anche dalla Lega Nord: «Avanti tutta» dice il candidato sindaco del Carroccio Manes Bernardini.

Nelle prossime settimane si vedrà se la città saprà raccogliere la sfida. Certo bisogna trovare i soldi, ma questi si trovano quando c'è un progetto forte e si cammina senza divisioni per raggiungerlo. Il problema è se invece ad un certo punto le gelosie, le divisioni, i timori e le paure di carattere politico dovessero prevalere su tutto il resto. In questa partita un ruolo fondamentale dovrebbe essere giocato dalle forze economiche della città ma soprattutto dall'Ateneo, ma bisognerebbe mettere da parte un po' di prudenza. Basta dare un'occhiata a come la città cinese di Shenzhen sta organizzando le Universiadi di quest'estate per capire che se non si parte convinti è meglio lasciar perdere subito per evitare figuracce planetarie.

**Olivio Romanini**  
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bologna 2019** La commissaria Anna Maria Cancellieri è entusiasta dell'idea di candidare Bologna alle Universiadi del 2019



»» **L'intervista** Il professor Roberto Grandi: «La città deve ripensare alla propria identità»

# «L'Ateneo non è il cuore propulsore»



**Professore** Roberto Grandi

«Bologna ha l'università più antica del mondo, questo la rende titolare ad essere sede di Universiadi, però ci vuole un progetto credibile». Parole di Roberto Grandi, che ha da poco lasciato l'incarico di presidente di PromoBologna ma che in passato è stato prorettore alle relazioni internazionali dell'Alma Mater e assessore alla cultura quando la città si candidava ad essere capitale europea della cultura nel 2000.

**Professor Grandi, cosa ne pensa della possibilità di candidare Bologna per le Universiadi del 2019?**

«Penso che queste occasioni vengano valutate da alcuni punti di vista: dare un obiettivo alla città, riuscire a drenare su questo obiettivo finanziamenti governativi e lasciare fisica-

mente qualcosa nell'identità della città. In teoria queste possibilità ci sono, sono tra loro collegate e una città può riuscire a mobilitarsi. Il riuscire a raggiungere l'obiettivo dipende però anche da altri fattori, ad esempio se in quell'anno è il turno dell'Italia e se c'è un governo che si muove per fare lobbying».

**La città cosa può fare quindi?**

«Come comunità locale dobbiamo decidere se quello è un obiettivo su cui vogliamo mobilitarci e farlo velocemente con un'ipotesi credibile da sottoporre alla candidatura. Sapendo che questa è una condizione necessaria ma non sufficiente».

**Sarebbe un grande stimolo per Bologna.**

«Deve ripensare alla propria iden-

tità, al ruolo che vuole dare allo sport, agli impianti sportivi e ai giovani. E definire una sorta di villaggio da fare con tutte le tecnologie sostenibili ma pensando anche a che farne dopo».

**L'Ateneo che ruolo gioca?**

«È l'università più antica del mondo, ma il ruolo propulsore spetta alla città, alla comunità. Ravenna si sta muovendo ad esempio per candidarsi ad essere capitale europea della cultura nel 2019 e sta immaginando un progetto con altre città della costa. Bologna sta da sola in questo progetto? O guarda a quel che c'è anche in altri comuni della provincia? Così diventa anche un utile esercizio».

**Marina Amaduzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Universiadi, patto Cancellieri-candidati**

«Pronti a correre, tutti sono d'accordo»

Il patto Cancellieri-candidati per le Universiadi del 2019. Prati e Pistoia si sono già

avanzati a Bologna, Roma, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Udine, Treviso,

Torino, Genova, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze,

Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato,

Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto,

Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze,

Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato,

Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto,

Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze,

Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato,

Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato, Livorno, Firenze, Pisa, Grosseto,

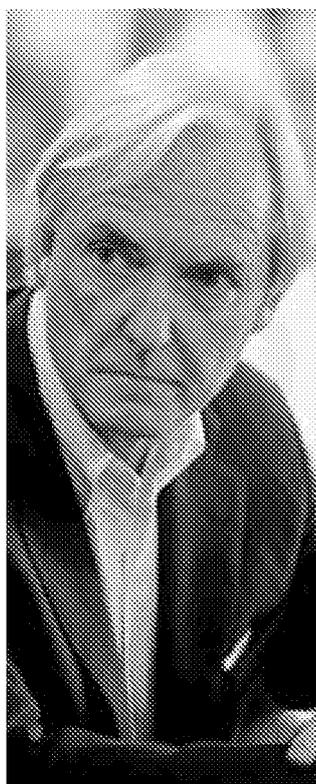
**Le reazioni** Mister Valsoia lanciò per primo l'idea: «Il villaggio olimpico al Lazzaretto»

# Sassoli de Bianchi dà l'ok: «Ci sono per il comitato» Mezzetti: evento regionale

*L'assessore: la kermesse non sia solo a Bologna*

Sei mesi fa, quando «rischiava» di diventare il candidato del centrosinistra, Lorenzo Sassoli de Bianchi lanciò il sasso delle Universiadi a Bologna in un dibattito tutto incentrato sui nomi. Oggi, che quel sasso è entrato nei piani di tutti i candidati, il presidente della Gam esulta con stile: «Un'ottima notizia». Ed è pronto a lavorare nel comitato promotore dell'evento appena le istituzioni si muoveranno davvero: «A partire dal Comune». La Regione Emilia-Romagna intanto promette di impegnarsi, ma punta a un evento «distribuito tra le città del territorio».

È l'assessore allo Sport Massimo Mezzetti a dare il semaforo verde alle Universiadi da parte di viale Aldo Moro. «Possono essere una grande opportunità, se è un obiettivo su cui vogliono convergere tutti anche da parte della Regione ci sarà la massima disponibilità — promette Mezzetti — sapendo quelle che sono le nostre disponibilità di bilancio». Per



Lorenzo Sassoli de Bianchi

un evento come le olimpiadi universitarie i soli finanziamenti regionali non basterebbero. Da realizzare ci sono impianti, infrastrutture, ristrutturazioni e un campus. Servono i soldi, insomma, e da molte fonti: istituzioni, fondazioni bancarie e anche privati.

«Dopo aver costruito una proposta credibile — sottolinea infatti l'assessore regionale — bisognerà trovare risorse pubbliche e private per sostenere quest'impresa. Ed è legittimo anche attendersi un impegno del governo nazionale». Il primo a muoversi però, sottolinea Mezzetti, deve essere Palazzo d'Accursio. «Nel comitato promotore dovranno entrare anche le istituzioni — dice l'assessore alla Sport — ma la proposta deve venire dall'ente locale interessato, che è commissariato, ma se la Cancellieri vuole muoversi subito anche meglio». Di certo, però, le Universiadi non potranno essere un'esclusiva bolognese. «Una manifestazione come

questa va organizzata secondo la logica del sistema territoriale — conclude Mezzetti — non si può pensare di realizzare tutto in una città. Utilizzando impianti già esistenti altrove, anzi, si eviterebbero operazioni speculative a Bologna».

Un rischio che Lorenzo Sassoli de Bianchi non vede all'orizzonte. «Nessuno vuole cementificare, queste operazioni ormai si fanno ristrutturando l'esistente — spiega il presidente della Gam — oppure sfruttando ciò che va costruito». Il campus olimpico per esempio, spiega Sassoli de Bianchi, potrebbe nascere nella futura area universitaria del Lazzaretto: «Utilizzando le residenze universitarie già previste». Da autore della proposta, ovviamente, il presidente della Gam è pronto a impegnarsi in prima persona nel futuro comitato promotore delle Universiadi: «Sono sempre stato a disposizione per progetti costruttivi per la città». Mentre l'ex premier Romano Prodi, spiega Mister Valsoia, «potrà dare un prezioso contributo come ex presidente della Commissione Europea». Nessun dubbio sull'opportunità di organizzare le Universiadi su più città della regione. A una condizione secondo Sassoli de Bianchi: «Devono essere le Universiadi di Bologna, non dell'Emilia-Romagna. L'Università è qui ed è il nostro punto di forza».

**Francesco Rosano**  
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I rossoblù L'ad: «Non rifacciamo gli errori di Italia '90» Cazzola: «Occasione per lo stadio? Il club ha esigenze più ravvicinate»

«Scusi, ma le Universiadi dovrebbero essere tra otto anni no? I nostri problemi con lo stadio hanno una scadenza sicuramente più breve...». Alfredo Cazzola, amministratore delegato del Bologna calcio, se la cava con una battuta. Piuttosto seria, in realtà. Perché le strade delle olimpiadi universitarie e della società rossoblù difficilmente si incontreranno a metà strada, con una operazione di restyling che possa accontentare entrambi.

«Le olimpiadi universitarie a Bologna sono un'iniziativa meravigliosa», premette Cazzola, ma probabilmente sono una prospettiva troppo lontana nel tempo per poter influire sulle questioni che riguardano la società rossoblù. A partire dallo stadio. «Adesso non ci poniamo il problema dello stadio — spiega il prossimo ad rossoblù — ma di costruire una squadra capace di salvarsi e crescere». Tutto vero, almeno per qualche mese. Quando la squadra si riprenderà del tutto dalla secche degli ultimi mesi, tornando in forma come quando riguadagnò la serie A, la questione stadio tornerà immediatamente d'attualità. E ci sarà finalmente un sindaco in carica con cui discuterne. Inevitabile, dunque, che i rossoblù pensino a tempi di intervento molto più brevi rispetto a quelli che sarebbero ipotizzabili per portare le Universiadi del 2019 in città.

Non è solo una questione di tempi, però, a separare i destini del Bologna calcio e delle olimpiadi universitarie. È il



**Perplesso** Alfredo Cazzola vede problemi sul restyling dello stadio

destino dello stadio Dall'Ara, in realtà, il vero problema. Secondo i costruttori di Ance Bologna la società rossoblù potrebbe sfruttare il treno delle Universiadi per arrivare più velocemente, e magari con meno spese, a un restyling del vecchio stadio. Un suggerimento che non convince affatto l'ad del club. «I costruttori devono pensare a costruire attraverso le proprie iniziative industriali — taglia corto Cazzola — la società penserà alle proprie, è diritto del Bologna calcio pensare a ciò che è più opportuno per la squadra».



Si studiano soltanto progetti dedicati  
Gli impianti per il calcio non prevedono più la pista d'atletica

E ciò che serve a qualsiasi società calcistica, rossoblù inclusi, è semplice: «Costruire una casa a propria immagine e somiglianza». Sul modello, sostiene Cazzola, di quanto sta avvenendo nel resto di Europa. «Orami si studiano soltanto progetti tutti dedicati al calcio — dice l'ex mister Motor Show — i nuovi stadi non prevedono piste da atletica leggera o altre strutture che poi non vengono utilizzate nel tempo, non è il caso di rivedere i grossolani errori che si sono commessi con Italia '90». In attesa della legge nazionale che nei prossimi mesi dovrebbe facilitare la realizzazione di nuovi impianti sportivi, insomma, c'è una certezza: niente piste di atletica o altro nella futura casa rossoblù. «Se il Dall'Ara verrà riadattato e ristrutturato per Universiadi bene — conclude diplomatico Cazzola — ma per il calcio serve altro».

**F. Ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso Summit decisivo ieri, si andrà fino in fondo: presto Sacrati dovrà abbandonare l'impianto di piazza Azzarita

## PalaDozza, il Comune è pronto allo sfratto

Nei prossimi giorni, il Comune di Bologna potrebbe fare il passo definitivo nei confronti di Gilberto Sacrati notificandogli l'atto di sgombero dal PalaDozza, dopo aver già rilevato a inizio mese che il proprietario della Fortitudo Pallacanestro non possiede più i requisiti per gestire l'impianto.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è tenuto un incontro, proseguito poi in serata, nello studio dell'avvocato Giuseppe Caia fra il legale del Comune e il sub commissario con delega allo sport Michele Formiglio per definire i dettagli dell'atto che nei prossimi giorni dovrebbe diventare esecutivo. Il Comune non vuole farsi trovare impreparato e sta curando nel minimo particolare la pratica insieme al legale. I tempi, si dice, si sono

protratti proprio per non dare a Sacrati nessun appiglio una volta che gli verrà presentato l'atto di sfratto. Lunedì 7 marzo, quando venne depositata la determina che definiva la perdita dei requisiti per

la gestione del PalaDozza da parte di Gil, i dirigenti del Comune avevano fatto intuire come il passo successivo sarebbe stato una questione di giorni. Sono invece passate tre settimane e ancora, nel con-

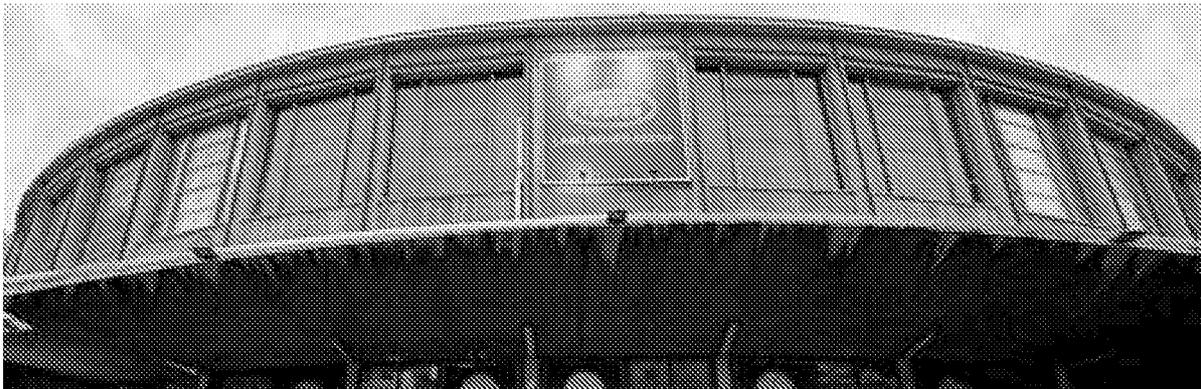
creto, non si è mosso niente.

L'incontro di ieri sera potrebbe però essere quello risolutivo e, ancora una volta, questa potrebbe essere l'ultima settimana di Sacrati come gestore del PalaDozza. La

successiva priorità del Comune sarà poi quella relativa al mutuo del Credito Sportivo e ai 6,4 milioni che dovrebbe, il condizionale è più che d'obbligo, incassare dal proprietario della Effe. Più volte è stato ripetuto che non si vuole lasciare in eredità alla prossima amministrazione questa patata bollente, ma una conclusione in tempi brevi di questa vicenda sembra abbastanza difficile. L'altro fronte sul quale Sacrati si dovrà difendere sarà, fra un paio di settimane, quello delle cause fallimentari che gli sono state intentate da qualche creditore e soprattutto dall'erario, che reclama circa 1,5 milioni di euro di contributi e tasse varie non versati.

**L. A.**

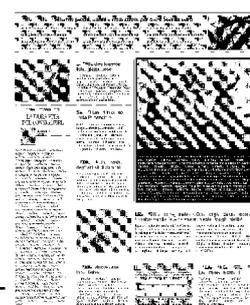
© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ZOLA**  
**Al museo ritmi sinuosi  
con la danza del ventre**

Domenica scorsa al museo d'arte moderna di Ponte Ronca, a Zola, si è celebrata un'arte antica che in questi ultimi anni è divenuta in Italia una vera e propria moda. Sarà forse per i colori, o perché è molto divertente, ma la danza del ventre sta prendendo sempre più piede in provincia. Tanto da 'meritarsi' una serata dedicata in un museo d'arte moderna. A questo open day hanno partecipato due scuole. Le Odalische del quartiere Reno e le Jamileh, le ragazze che frequentano le palestre e i corsi Uisp, seguite dalla maestra e coreografa Shahla Karimi. La serata è stata un successo, con oltre duecento persone intervenute. I corsi Uisp di questa particolare disciplina sono sempre pieni e la richiesta è in aumento. La maestra Shahla Karimi ha spiegato che la danza del ventre piace così tanto perché fa ritrovare alla donna quella femminilità che i ritmi frenetici di oggi, a volte, fanno mettere da parte. Sul sito internet [www.uispbologna.it](http://www.uispbologna.it) tra i corsi proposti nelle palestre Uisp è possibile vedere i video delle ragazze di danza del ventre. Questa disciplina è aperta a tutte le donne, di ogni età e fisico.

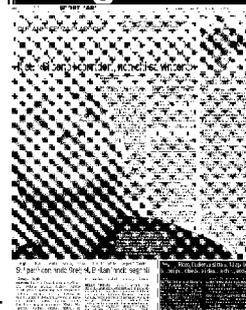


## Doping Riccò, l'udienza slitta al 13 aprile Il Coni può chiedere i danni a chi spaccia

※ Roma

**SLITTA** l'udienza di Riccardo Riccò davanti alla Procura antidoping: il ciclista non si presenterà al magistrato Ettore Torri venerdì prossimo, ma il 13 aprile. A chiedere il rinvio è stata la difesa dello scalatore, al quale verrà contestata la presunta autotrasfusione che lo scorso 6 febbraio l'ha messo in pericolo di vita. Riccò, già squalificato per doping, rischia la radiazione.

Intanto la Cassazione ha stabilito che, in caso di doping, il diritto a chiedere il risarcimento dei danni morali patiti per la lesione del pubblico interesse al corretto e leale svolgimento delle gare sportive, spetta sempre al Coni. Questo non solo nei confronti degli atleti dopati, ma anche nei confronti di chi, commettendo altri reati, ha contribuito a diffondere la pratica.



# A SCUOLA DI TIFO

## 'Palestra' per i supporter del futuro

Cesena Calcio Presentata l'iniziativa che coinvolgerà 350 ragazzi delle scuole medie



**SEMPRE PRESENTE** Il tifo bianconero non manca mai, ovunque e comunque in nome di una grande passione

» Cesena

**A SCUOLA** di tifo: torna l'iniziativa realizzata dalla Cooperativa "Spezi mediani" e appoggiata dal Cesena Calcio. Il progetto, chiamato "Tifiamo insieme: i Draghi del Cesena - scuola di tifo corretto, scatenato e creativo" e dedicato agli alunni delle scuole elementari e media della provincia, è arrivato alla sua terza edizione. Come negli scorsi anni, sono previsti incontri con 50 alunni nelle scuole interessate, poi i ragazzi verranno invitati a due riunioni (la prima si terrà domani al Palazzo del Ridotto alle 10 e sarà presente Emanuele Giaccherini, la seconda il 7 aprile alla scuola media di Gatteo Mare alle 11.15) alle quali parteciperanno giocatori del Cesena, arbitri e forze dell'ordine. Maurizio Lauro ieri alla presentazione ha subito apprezzato la scuola di tifo: «Siamo noi calciatori a dover dare l'esempio in campo, evitando di dare vita ad episodi di violenza e scorrettezza». L'iniziativa (patrocinata dalla Provincia, dal Comune e dalla BCC di Gatteo), è gratuita e quest'anno coinvolgerà 16 classi della scuola media di Gatteo e della 'Pascoli' di Cesena per un totale di 350 studenti, mentre nello scorso biennio i numeri parlavano di 1400 alunni per 56 classi. Oltre alle lezioni a scuola e agli incontri collet-



Il programma

**Gli studenti incontreranno giocatori bianconeri, arbitri e forze dell'ordine**

tivi, finalizzati all'educazione per un tifo civile e rispettoso, i ragazzi delle scuole che hanno aderito all'iniziativa saranno presenti alle partite del Cesena contro Fiorentina, Bari e Brescia.

«Progetti come questo comincia il dg bianconero Luca Mancini- aiutano a migliorare l'immagine del Cesena, un club

sempre più votato al sociale. Trovo che sia bello insegnare la correttezza e la sportività a ragazzi che un giorno saranno nostri tifosi o addirittura giocatori bianconeri». Ha continuato Elena Baredi, assessore all'istruzione del Comune. «Ringrazio la società bianconera perché ha deciso di portare avanti un'iniziativa in cui si incita a vivere la passione sportiva con rispetto e senso civico». Il responsabile del nostro Commissariato, Aldo Procopio, ha detto che «E' giusto partire dalla base per diffondere il messaggio di non usare violenza quando si tifa».

**Elisabetta Zandoli**

FAIR PLAY GESTO DI SPORTIVITA' NEL CAMPIONATO UISP

## Giocatore calcia fuori il rigore concesso con un atleta a terra

ANCORA una volta dagli sport amatoriali, in questo caso dal calcio, giunge notizia di un bel gesto di fair-play, un episodio avvenuto nel corso di una partita del campionato Uisp, associazione che da sempre collega la pratica sportiva a valori quali amicizia, divertimento e solidarietà. Il fatto è avvenuto lo scorso 21 marzo a Cotignola, dove era in programma una partita della 6ª giornata di ritorno del campionato organizzato dall'Uisp Bassa Romagna. Ad affrontarsi i padroni di casa dell'Intreccio Fc Grillo Bagnacavallo (nella foto) e gli ospiti del Bar Stazione Voltana. Nel primo tempo, con l'Intreccio Grillo in vantaggio 1-0, un attaccante della stessa squadra entrava nell'area di rigore del Bar Stazione venendo a contatto con un difensore avversario. In seguito allo scontro la punta restava a terra dolorante a un ginocchio. Il gioco però prosegue fino a quando i suoi compagni, così come gli ospiti, si accorgono dell'accaduto. La palla torna nell'area del Bar Stazione Voltana e un centrocampista ospite afferra il pallone con le mani per interrompere il gioco e dar modo così al suo avversario di essere soccorso. L'arbitro però non aveva interrotto l'azione e, ligio al regolamento, si vede costretto



a fischiare un rigore in favore dell'Intreccio Grillo. Logica la sorpresa di tutti i giocatori, così come prevedibili le proteste, a dire il vero pacate, del Bar Stazione Voltana. Ed ecco che arriva il gesto di fair-play dei padroni di casa. Tutti i giocatori dell'Intreccio parlano tra loro. Sul dischetto si presenta Filippo Martinelli il quale ottenuto il 'benestare' dai compagni di squadra, calcia volontariamente e platealmente il rigore fuori dalla porta. Inevitabili gli applausi e il gioco riprende con la partita che finirà sul punteggio di 2-2. Un bellissimo gesto che dovrebbe essere normale nello sport amatoriale, e non solo, e che è giusto sottolineare.

lu.scar.